

Sabato 9 ottobre, **tutto il Libano è rimasto al buio**. A causare il black out, la **mancanza di carburante** non sono nelle stazioni di servizio di tutto il paese, ma anche nelle due principali centrali elettriche. L'esercito ha messo a disposizione le sue riserve in attesa che due nuove centrali, alimentate con carburante in arrivo dall'Iraq, entrino in funzione. Ma per com'è la situazione in questo momento, si tratta di una soluzione a brevissimo termine.

Il black out, tra l'altro, è solo l'ultimissima manifestazione di una [crisi profonda che da anni sta dilaniando un paese un tempo isola felice nella regione](#). Già dalla tristemente nota esplosione del 4 agosto 2020, che ha devastato il porto e ucciso più di 200 persone, ma in realtà da prima di allora, il paese versa in condizioni di **stallo e stagnazione a livello politico, economico e sociale**. Una situazione di **default** senza precedenti.

BEIRUT: What full collapse of the national Electricity grid looks like. [#Lebanon's](#) capital, once dubbed 'Swiss of the East', goes completely dark tonight due to corrupt political class & fuel shortages: pic.twitter.com/9FKGD7oj4

— Joyce Karam (@Joyce_Karam) [October 9, 2021](#)

L'aspetto più pesante di questa crisi è stata la progressiva e rapidissima **svalutazione della moneta locale**, la lira libanese, che ha perso il 90% del suo valore, con conseguenze terribili per la popolazione locale, la quale all'improvviso si è ritrovata a dover gestire un costo della vita divenuto altissimo. **Molti sono caduti in povertà** e ancora di più corrono questo rischio nel futuro prossimo. L'aumento vertiginoso dei prezzi ha riguardato anche beni di primissima necessità come l'acqua, l'elettricità e le medicine. E mentre la popolazione lottava con questi ostacoli, il paese era sempre più [affossato dal debito pubblico](#), che nel 2019 era pari al 150% del prodotto interno lordo del paese, e a fronte di **stipendi medi inferiori ai 300 euro**. A questo ovviamente si aggiungevano le **sanzioni imposte dagli Stati Uniti**.

Al momento è caos nella capitale Beirut, dove le persone si ritrovano a dover fare **file di chilometri ai distributori di benzina** e dove i prezzi sono alle stelle e spesso e volentieri non arriva alcun rifornimento. La luce è tornata da quando l'esercito ha rifornito le centrali, ma queste scorte dovrebbero bastare per appena 3 giorni. Il paese comunque non è autosufficiente da un punto di vista energetico e i black out sono frequenti e anche programmati.

Blackout e assalti alle banche: il Libano è un paese nel baratro

A questo si aggiungono i **problemi di approvvigionamento idrico**, che costringono molte delle persone che abitano in prossimità della costa a lavarsi con l'acqua di mare. Anche i **rifiuti** e l'**inquinamento** stanno diventando problemi ingestibili. Si tratta di fenomeni che potrebbero essere arginati da un paese in cui la situazione non stesse precipitando così rapidamente.

[#Lebanon](#) ☐☐

Desperate citizens are trying to break into locked banks, after it was announced that they would no longer receive their savings, which were frozen by the regime there. pic.twitter.com/wgc8NB036J

— Kwitter (@Kwitter12085169) [October 11, 2021](#)

Da una settimana a questa parte circa **2 milioni e mezzo di persone sono scese in strada nelle principali città del paese per protestare**, assaltando le banche sbarrate per provare a prelevare i propri risparmi. Anche le scuole e le università sono rimaste chiuse. Chiedono più trasparenza da parte del governo, ma reclamano anche i propri diritti di base, come il diritto alla luce e all'acqua, di cui questa crisi li sta privando.

[di Anita Ishaq]